

Lettera di Valentino Piovesan

(São Carlos do Pinhal [S. Paolo Brasile], 21 Aprile 1889)

S. Carlo di Pigno li 21 Aprile 1889

Signor Eugenio

Eco io ci fo conoscere il mio andamento del Brasile, Prima di tufo gli fo conoscere il lotimo sfatto della mia salute unitamente la mia famiglia come spero che sia il simile anche di lei unita la sua famiglia.

Il viaggio lo averno fatto abastanza bene, tanto per mare quanto per terra; noi cissono due mesi che ci troviamo sotto la dipendenza del signor Gioachino Ebreu che sono il padrone della mia sorella Maria, quella che è venuta in Merica da due anni fà, io sotto questo Padrone faccio il *menistratore* che sarebbe come *fattore* in Italia. Per sorvegliare la sua tenuta che il tiene sotto li suoi coverti: 57 famiglie e io devo sorvegliare tutta questa gente che va tutti i giorni a travaliare il caffè e il mio stipendio sono di 80 *fiorini al mese* opure *dusento lire italiane* in oltre di quello mi danno anche

1 *Quintale di granoturco* 15 *Litri di riso*

10 *Kilog. di zucchero* 8 *Kilog. di caffè*

12 *Kilog. di lardo*

15 *Kilog. di carne*

1 *Litro di Oglio*

2 *Litri di aceto*

4 *Litri di acquavita*

Questo si tratta tutto al mese in modo che mi resta quasi li otanta fiorini netti. Il mio padre e il mio nipote vano a travagliare il caffè prendendo una paga di 3 *lire al giorno* di ogni uno.

Mia sorella Caterina fano servissio da *cameriera* dal medesimo padrone prendendo la paga di 30 *fiorini al mese*.

Noi siamo molto contenti di essere venuti nel Bresile che se Idio mi

lascia salute speriamo da qui 8 o 10 ani di venire a passare li ultimi ani in Italia senza pensieri.

Questo si gli dico che per fare bene nel Bresile bisogna essere chiamati da parenti che li sia sicuri pecche quelli che li viene alla sorte la più parte li si rovinano quando che li si trova alla emigrassione restono molto aviliti li vanno dalli padroni per lavorare ma tutti discore di sapere il caffè tanto li artisti quanto classi qualunque, quando sono rivatto io alla emimigrassione cera 18.000 *dico diciaotto mila persone* che spettava padroni e se tutti voleva travaliare e di andare a sapere. In quanto li artisti fano bene quelli che sono vita solai e basta io o conosciuto da Treviso delli osti, camerieri, barbieri, falegnami ma a dovutto andare a zappare il caffè.

Con questo chiudo pregando la sua signoria di salutarmi tanto la famiglia di Moresco che noi stiamo bene e che siamo contenti unito poi di Mion Luigi e di Conte Giuseppe e quella di Mion Antonio se queste famiglie vuole scrivermi mi scriva pure mandatemi le lettere da infrancare che le viene meglio. Io lo riverisco lei e tutta la sua famiglia segnandomi di lei il suo amico.

Piovesan Valentino

La mia diressione è questa

al Sig. Piovesan Valentino — Provincia di San Paulo in San Carlo di Pignano, adetto alla fazenda del Sig. Gioachino Ebreu nel Bresile.